

# cultura e sviluppo

## *Riforma! Imperativo presente L'attualità di Lutero per una chiesa in cammino*

*giovedì 6 aprile 2017*

**Relatori:** Paolo Ricca, pastore valdese e teologo, **Dora Bognandi**, Presidente donne evangeliche italiane. Interventi musicali di **Bianca Sconfienza**, mezzosoprano

---

Il mondo protestante celebra quest'anno il V centenario della Riforma. L'affissione delle 95 tesi da parte del monaco Martin Lutero, professore di teologia presso l'università di Wittenberg (Germania), il 31 ottobre 1517, segna la nascita e lo sviluppo delle chiese protestanti in Europa e nel mondo. Dopo secoli di antagonismo le chiese cristiane coinvolte nel dialogo ecumenico in questo anniversario riconoscono la positiva forza di rinnovamento espressa dalla Riforma, sia in campo religioso sia in campo sociale.

Oggi i cristiani di fede protestante continuano a considerare attuale il messaggio della Riforma. Il Centro Culturale Protestante e l'Associazione Casa Rossetti, ospiti dell'Associazione Cultura e Sviluppo, che ha co-organizzato l'iniziativa nell'ambito dei Giovedì culturali, hanno proposto una riflessione sul tema da parte di due oratori di grande competenza. Il tema sviluppato dal professor Ricca è stato: "**Lutero oggi, che cosa riformerebbe?**". Dora Bognandi ha proposto una riflessione dal titolo "**Una prospettiva femminile sulla testimonianza cristiana in una società che cambia**", sulla base della valorizzazione delle donne nella vita delle chiese protestanti.

La serata è stata introdotta da Piero Barbanotti in rappresentanza delle comunità evangeliche, il quale ha ricordato come Lutero sostenesse che la Chiesa debba sempre essere riformata.

Prima degli interventi dei relatori il mezzosoprano Bianca Sconfienza ha cantato alcuni inni della Riforma. Lutero, ha detto l'artista, sosteneva che tutte le arti sono al servizio di colui che le ha create e che la musica, in particolare, sia un mezzo per la memorizzazione dei principi della fede. Scrisse inoltre i testi di una sessantina di inni e ne musicò molti.

Il professor Paolo Ricca ha parlato di cosa riformerebbe oggi Lutero. Nel periodo in cui è vissuto, la Terra era considerata il centro dell'universo, ma ora non c'è più un "centro" perché tutti sono consapevoli che il nostro pianeta sia solo una minima parte dell'esistente. All'epoca, gli atei e gli eterodossi (coloro che non accettano la Trinità) erano condannati a morte, ora l'Europa è il continente più secolarizzato. Tale condizione è stata raggiunta con la critica alla religione, un fenomeno esclusivamente occidentale. Dio, spiega Paolo Ricca, in Europa non ha più rilevanza nella vita. All'epoca di Lutero, il Cristianesimo era considerato l'unica vera religione, tutto il resto era paganesimo. Dal XVII secolo sono iniziate le missioni per la conversione al Cristianesimo ma hanno trovato possibilità di attecchire solo nelle zone di religione animista. Un tempo la religione

era sbilanciata nell'aldilà e la vita terrena era considerata solo un breve passaggio per la vita eterna.

Oggi Lutero non rifarebbe quello ha detto nel XVI secolo. Egli non si considerava un riformatore perché l'unico che poteva avere tale ruolo era Gesù Cristo. Il solo ruolo che gli uomini possono avere è quello di preparare la riforma.

Una battaglia spirituale per ritrovare Dio: così è da definire la riforma. C'è stata una perdita causata da una teologia scolastica povera di Bibbia, a cui deve seguire una immersione nelle scritture. Secondo il professor Ricca, Lutero oggi direbbe che Dio è troppo marginale anche per i Cristiani, che Dio deve essere il primo amore altrimenti non è nessun amore.

Se Dio diventa centrale, lo diventa anche la fede. È infatti la fede, e non l'opera, che salva l'uomo. Oggi, sostiene Ricca, si predicano troppo le opere e poco la fede. Lutero intuiva anche che certi problemi non si possano risolvere con un comandamento, pertanto oggi sarebbe favorevole a nuovi decaloghi.

Al giorno d'oggi, Lutero sarebbe molto più ecumenico di quanto lo siano ora i credenti: odiava le divisioni, il settarismo, aveva una visione non confessionale della Chiesa. Lutero oggi modificherebbe la dottrina dei due Regni (lo Stato è il regno mondano, la Chiesa il regno cristiano) introducendo il pensiero del regno di Dio.

Lutero direbbe che l'aldilà è reale, un concetto oggi difficile da immaginare perché non si sa esattamente dove sia il cielo. Tutto l'immaginario legato all'aldilà è entrato in crisi, mentre un tempo il cielo era considerato “ciò che era al di sopra degli uomini”. Oggi inviterebbe a spostare il baricentro della fede dall'aldiquà all'aldilà.

Dora Bognandi, ha ricordato come Lutero e i riformatori fossero contemporanei di Colombo, Magellano, Copernico, Michelangelo, Leonardo. È stata insomma un'epoca di grandi trasformazioni, di cambiamenti religiosi, culturali, sociali. Sono state le idee trovate nelle Scritture quelle che hanno portato all'abolizione della schiavitù, all'assistenza e all'istruzione per tutti, al miglioramento della condizione della donna. Negli ultimi cento anni in effetti sono avvenuti cambiamenti che un tempo richiedevano secoli. La società ora è plurale e ci sono tante fedi.

Riprendendo il titolo della conferenza, l'imperativo presente oggi sarebbe “ascolta, conosci”: conoscere meglio Dio per rispondere ai bisogni della società. Oggi c'è una crisi di conoscenza per un eccesso di informazioni. Vi sono poi una crisi normativa, a causa della quale si rischia di pensare solo a se stessi, e una crisi attitudinale che indebolisce il senso di appartenenza alla comunità e mette al centro l'individuo.

Secondo Dora Bognandi, il Cristianesimo è parte in causa dell'esclusione della donna. Scienziati, filosofi, letterati hanno sempre pensato all'inferiorità della donna e anche la Chiesa non è stata solo spettatrice ma ha sempre invitato le donne ad accettare mariti assenti o violenti.

Oggi c'è una deficit di prospettive, i giovani non hanno fiducia ma paura del futuro. In conclusione, la Presidente donne evangeliche italiane ha detto che la Chiesa si deve sempre riformare per andare incontro ai bisogni delle persone.

Nella seconda parte ha moderato il dibattito la pastora della Chiesa metodista di Alessandria, Bassignana e San Marzano Oliveto, Lucilla Peyrot. Dal pubblico sono state poste alcune domande sui temi trattati nella serata.

Il professor Ricca ha ripreso il discorso su Dio che governa il mondo attraverso il Vangelo e la legge. Lo Stato, per i credenti, è sotto Dio, ovvero è autonomo rispetto alla Chiesa ma non rispetto a Dio. Ma lo Stato si è emancipato da Dio. Sono i laici che devono prendere in mano la riforma della

Chiesa, Lutero infatti dice “pensateci voi”.

Lutero non concepiva il cristiano ribelle, ma la rivoluzione dall'alto, ovvero Dio che abbatte i potenti. I problemi etici dividono più di quelli teologici. La necessità di un nuovo decalogo emerge per esempio quando si parla di eutanasia: come si concilia con il quinto comandamento (“non uccidere”)?

Dora Bognandi è ritornata sulle tema delle donne nella Chiesa: il potere è nelle mani degli uomini perché le chiese assimilano antichi pregiudizi (la donna è la prima peccatrice, colei che ha introdotto il male, etc). Nella Bibbia però Dio interviene a favore delle donne. Il protestantesimo ha un ruolo importante per la libertà delle donne, che hanno iniziato ad avere un posto di rilievo nelle chiese. Il loro ruolo nei tempi recenti è diventato istituzionalizzato.

*a cura di Marco Caneva*